

# «Un errore rialzare l'Iva La vera sfida è crescere»

## Sangalli (Confcommercio): più forza nel contrasto all'evasione

### Effetto coronavirus

Rischiamo di chiudere il 2020 a crescita zero anche per gli effetti del coronavirus

### Intervista

di Rita Querzè

**Iva sul latte al 10%, sulle uova al 4. Il governo vorrebbe porre mano a questo e altri paradossi. Che ne pensa?**

«Bene razionalizzare e semplificare — risponde il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli —. Ma attenzione a revisioni al rialzo delle aliquote legali. Tanto più in ragione dell'incidenza dell'Iva sui consumi dei livelli di reddito più bassi».

**Molti Paesi Ue hanno solo due aliquote. Noi abbiamo 4, 5, 10 e 22%. Riducendo le aliquote si otterrebbe gettito identico e 8-10 miliardi di entrate in più perché si ridurrebbe l'evasione...**

«Un conto è fare ordine, altra cosa è procedere a impenate delle aliquote Iva per interi settori economici. Un esempio fra tutti: il settore del turismo è oggi soggetto alla cosiddetta aliquota ridotta del 10%. Tutti (o quasi) ripetono che il turismo è una risorsa straordinaria per il nostro Paese. Immagino, allora, che tutti (o quasi) siano d'accordo nel ritenere errata ogni ipote-

si di revisione al rialzo di questa aliquota. Anche perché l'Iva oggi è evasa per 37 miliardi di euro. Un'evasione che va contrastata con determinazione. Anche da questo punto di vista, il rialzo delle aliquote legali non giova».

**La Ue chiede di spostare la pressione fiscale dalle imposte dirette come l'Irpef a quelle indirette come l'Iva.**

«Come Confcommercio abbiamo apprezzato la cautela del ministro dell'Economia Roberto Gualtieri sugli eventuali aumenti Iva. Che la compensazione tra più Iva e meno Irpef possa generare effetti positivi è infatti questione economicamente assai incerta. Tanto più tenendo conto dell'impatto della maggiore Iva sulla domanda interna e sui consumi delle famiglie. Domanda e consumi restano il propellente fondamentale della crescita».

**Cosa vi aspettate dal riordino dell'Irpef?**

«La struttura dell'imposta risente di una lunga serie di detrazioni e bonus fiscali differenziati per categorie di contribuenti. Al punto tale che non è più assicurata né la tenuta del principio dello stesso regime fiscale a parità di reddito, né del principio di progressività. Equità, semplificazione e concorso alla riduzione del carico fiscale sui contribuenti in regola: ecco quanto ci aspettiamo sul versante Irpef. Meno evasione, un'efficace *spending review* e, in particolare, il riordino accorto delle spese fiscali. È

questa la strada».

**La propensione all'evasione dell'Irpef per i redditi da lavoro autonomo e d'impresa è del 69% contro il 3,6% del lavoro dipendente. Come si può porre rimedio?**

«Nel 69% sono conteggiati anche i redditi da secondo lavoro da chiunque percepiti; e poi, sempre in quella percentuale stanno anche i tanti che dichiarano il dovuto, ma davvero poi non ce la fanno a pagare. Occorre ridurre il costo degli adempimenti fiscali, accrescere la qualità dei controlli, migliorare i servizi pubblici forniti ai cittadini, contenere le richieste fiscali».

**A che punto è il confronto col governo sui temi fiscali?**

«Lo stiamo sollecitando da tempo. Servirebbe davvero un metodo di lavoro fondato su un confronto stabile e strutturato. Recentemente, il viceministro Antonio Misiani ha detto della necessità di una nuova alleanza tra Stato e privati e dell'utilità di una sorta di "Consiglio nazionale di sicurezza economica". Sarebbe bene che la risposta operativa arrivasse rapidamente».

**Avete un'idea dell'impatto del coronavirus su Pil e consumi?**

«Siamo molto preoccupati, l'effetto coronavirus può portare — ed è una stima prudenziale — a una riduzione dello 0,3% del Pil con la probabilità di avere crescita zero per l'anno in corso. Bene, dunque, la disponibilità del presidente Conte ad adottare misure a sostegno dei settori più direttamente coinvolti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La riforma

● Giovedì scorso, 6 febbraio, riunione tecnica e politica al Mef. Obiettivo: raggiungere un accordo sul riordino fiscale

● Una eventuale legge delega andrebbe approvata in Consiglio dei ministri ad aprile perché la riforma arrivi ai nastri di partenza a gennaio 2021.



Carlo Sangalli, 82 anni, presidente di Confcommercio dal 2006, oggi al terzo mandato

